



Crescere Insieme

BIGENITORIALITÀ: I DIRITTI ED I BISOGNI DEL MINORE NELL'AMBITO DELLA CRISI FAMILIARE

Parma, 5 aprile 2017



Dott.ssa Sara Pezzuolo

www.sarapezzuolo.it

info@sarapezzuolo.it

329.9191710



Crescere Insieme



**Bigenitorialità:
fondamento dei
rapporti familiari**





L'affidamento materialmente condiviso, la cosiddetta *physical joint custody*, è la soluzione che tutela la bigenitorialità e che permette il mantenimento della relazione con entrambi i genitori.



Crescere Insieme



Esso dovrebbe prevedere una frequentazione paritetica di entrambi i genitori concepita secondo la funzione «non più di due terzi non meno di un terzo».





La perdita della relazione con un genitore a causa della separazione ha conseguenze sul piano della salute e, nel complesso, su tutto il benessere psico-fisico e relazionale del minore.





Crescere Insieme



Le ricerche





Solint (1980) verificò che l'affido alternato consentiva di incrementare la fiducia nei genitori

Solint (1980). *L'enfant vulnérable, rétrospective*. PUF, Paris.

Jacquin-Fabre (1993) l'affido alternato dimostra ottimi risultati per genitori e prole

Jacquin-Fabre (1993). *Les parents, le divorce et l'enfant*. EST Paris di Guillaume e Fugue.





Poussin-Martin (1999) attesta, sulla base di uno studio che ha coinvolto 3.000 ragazzini di scuola secondaria, che bambini che vivono con entrambi i genitori hanno livelli più alti di autostima e si percepiscono come più sicuri di loro stessi se paragonati a ragazzini che vivono con un solo genitore.

Poussin G. Martin E. (1999). *Conséquences de la séparation parentale chez l'enfant*. Eres.





- Bausermann (2002) analizzando 33 studi per un totale di 1.846 figli in *sole custody* e 814 in *joint custody* evidenziò:
 - i bambini in affidamento congiunto (sia fisico che legale) stanno meglio di coloro in affidamento esclusivo indipendentemente dalla loro età;
 - la presenza e la partecipazione dei padri non coabitanti era associata a benefici comportamentali, emozionali, scolastici;
 - i risultati prescindono dalle caratteristiche di chi compilava il test (madre, padre, psicologi, etc.);
 - i figli in affidamento condiviso erano figli di coppie meno conflittuali;

Bausermann R. (2002). Child Adjustment in joint-custody versus sole custody arrangements: a meta analytic review. *Journal of Family Psychology*, 6, 91-102.





Jablonska B. et al. (2007) in uno studio svedese con 15.428 adolescenti, evidenziarono che l'affido effettivamente condiviso diminuisce i rischi comportamentali (es. droghe, fumo, esposizione a bullismo, esposizione a violenza fisica, distress mentale).

Jablonska B., Lindberg L., (2007). Risk behaviours, victimisation and mental distress among adolescent in different family structures. *Soc Psychiatry Psychiatr Epidemiol.*, 42, 656-663.





Sarkadi et al. (2008), analizzando retrospettivamente 24 studi longitudinali svolti in 4 continenti diversi, conclusero che, il coinvolgimento del padre nell'accudimento dei figli, migliora lo sviluppo cognitivo, riduce i problemi di carattere psicologico nelle giovani donne, diminuisce la delinquenza giovanile e riduce la frequenza di problemi comportamentali.

Sarkadi A. et al. (2008). Fathers' involvement and children's developmental outcomes: a systematic review of longitudinal studies. *Acta Paediatrica*, 97(2), 153-158.





Bjarnason et al (2012) analizzando un campione costituito da 184.496 minori di 36 paesi hanno rilevato che:

- i bambini che vivono con entrambi i genitori biologici hanno i più alti livelli di soddisfazione rispetto ai bambini che vivono con un genitore single o con un genitore biologico e l'altro acquisito
- i bambini che vivono un collocamento suddiviso in tempi paritetici riferiscono una migliore soddisfazione di vita rispetto alle altre soluzioni di famiglie separate

Bjarnason, T., Bendtsen, P., Arnarsson, A. M., Borup, I., Iannotti, R. J., Löfstedt, P., ... & Niclasen, B. (2012). Life satisfaction among children in different family structures: a comparative study of 36 western societies. *Children & Society*, 26(1), 51-62.





Bergstrom et al. (2013), prendendo in esame un campione di 164.580 ragazzi svedesi di età compresa tra i 12 ed i 15 anni, hanno evidenziato che i parametri migliori relativamente a disturbi somatici, benessere fisico, psicologico e sociale, malattie mentali, insoddisfazione circa le relazioni con i propri genitori, erano riferibili a coloro che avevano le famiglie intatte. In caso di famiglie separate i risultati migliori si ottenevano per le soluzioni in cui i minori spendevano sostanzialmente tempi uguali presso i due genitori.

Bergstrom M., Modin B., Fransson E. et al. (2013). Living in two homes a Swedish national survey of well-being in 12 and 15 years olds with joint physical custody. *BMC Public Health*, 13, 868.





Bergstrom et al. (2015) l'affido alternato ha effetti positivi sulla salute dei bambini.

Bergström M., Fransson E., Modin B., Berlin M., Gustafsson P.A., Hjern A. (2015). Fifty moves a year: is there an association between joint physical custody and psychosomatic problems in children? *Journal Epidemiol Community Health*, 69(8,) 769-774

Bjarnason & Arnarsson (2011) la comunicazione tra genitori risulta migliore per i minori in affidamento paritetico.

Il campione è il medesimo di quello preso in considerazione per la rassegna dello studio comparativo del 2012.

Bjarnason, T., & Arnarsson, A. M. (2011). Joint physical custody and communication with parents: a cross-national study of children in 36 western countries. *Journal of Comparative Family Studies*, 871-890.





Crescere Insieme



**Il pernottto in...
tenera età**





Warshak (2014) «... in generale i risultati degli studi rivisitati in questo documento sono favorevoli ai piani genitoriali che bilanciano il tempo dei piccoli tra le due case nel modo più egualitario possibile. La ricerca sui pernottamenti presso i padri favorisce l'idea di permettere che i minori sotto i 4 anni siano curati alla notte da ognuno dei genitori, piuttosto che spendere ogni notte nella stessa casa».

Questo studio consiste in una revisione metanalitica dei più autorevoli studi mondiali sul tema (piani genitoriali con bambini sotto i 4 anni) e ha ricevuto l'*endorsement* di 110 scienziati internazionali.

Warshak R. (2014). Social science and parenting plans for young children: a consensus report. *Psychology, Public Policy and Law*, 20 (1), 46-67.





Fransson et al. (2016) rilevarono che anche i genitori godono dei benefici dell'affidamento materialmente condiviso

Fransson E., Sarkadi A., Hjern A., Bergstrom M. (2016). Why should they live more with one of us when they are children to us both? Parents' motives for practicing joint physical custody for children aged 0-4. *Children and Youth Services Review*, 66, 154-160.

Fabricius & Suh (2017) hanno rilevato che il pernottamento fin dal primo periodo di vita, aumenta la soddisfazione nella relazione con ciascun genitore

Fabricius, W. V., & Suh, G. W. (2017). Should infants and toddlers have frequent overnight parenting time with fathers? The policy debate and new data. *Psychology, Public Policy, and Law*, 23(1), 68.





Crescere Insieme



La parola a loro.. ai bimbi
di ieri adulti di oggi





Fabricius & Hall (2000) hanno chiesto ad oltre 800 giovani cresciuti con genitori separati di indicare le loro percezioni, rispetto alla ripartizione dei tempi di vita con ognuno dei genitori.

Essi dichiararono di aver sempre desiderato trascorrere più tempo con i loro padri mentre crescevano.

La collocazione ritenuta migliore fu la ripartizione paritaria:

- dal 93% che avevano avuto affido alternato;
- dal 70% di coloro che non lo avevano sperimentato;

Fabricius W.F., Hall J. (2000). Young adults's perspectives on divorce. *Family and Conciliation Courts Review*, 38, 446-461.





Il parere del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi auditato in Commissione Giustizia Senato nel 2011 in riferimento al ddl 957 e 2454

«... al fine di promuovere la salute dei minori i punti fondamentali siano i seguenti:

- frequentazione equilibrata;
- riferimento abitativo a doppio domicilio (due case) in modo da percepire come propria sia la casa del padre che la casa della madre;
- ricevere cura e accudimento da entrambi nella quotidianità, in modo da constatare che entrambi i genitori provvedono ai propri bisogni anche di tipo economico (...))»



«... non esiste alcun serio danno documentato, risultante da indagini longitudinali, conseguente alla frequentazione equilibrata di due abitazioni (...) L'idea del doppio domicilio lungi dal dover essere considerata di potenziale pregiudizio per il minore, deve essere vista come un fondamentale strumento di tutela ai fini di un corretto ed equilibrato sviluppo. Si può quindi concludere che, nel bilancio complessivo della salute del figlio, sarà certamente per lui meno sacrificio perdere un po' di tempo a frequentare due case che non perdere la possibilità di avere un riferimento a entrambi i genitori» (Turchi, 2011)

Prof. Turchi G.P. Dipartimento di Psicologia Applicata di Padova.

Audizione presso la Commissione Giustizia del Senato

http://www.senato.it/documenti/repository/commissioni/comm02/documenti_acquisiti/957%20Turchi%20Univ.Padova.pdf





Crescere Insieme

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Parma, 5 aprile 2017



Dott.ssa Sara Pezzuolo

www.sarapezzuolo.it

info@sarapezzuolo.it

329.9191710